

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 831 presentata da Calderoni, inerente a *"Taglio dei fondi nazionali per la qualità dell'aria e ricadute sul Piemonte"*

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 831.

Ricordo che l'interrogante ha facoltà di intervenire per due minuti, mentre la Giunta ha tre minuti per la risposta.

La parola al Consigliere Calderoni per l'illustrazione.

CALDERONI Mauro

Grazie, Vicepresidente Carosso, anche per la puntualità nel riportare il mio cognome che spesso viene confuso.

Presidente, colleghi e Assessori, ho presentato questa integrazione perché la qualità dell'aria continua ad essere una delle emergenze ambientali e sanitarie più gravi per il Piemonte.

La Pianura Padana, come sappiamo, è stabilmente tra le aree con l'aria più inquinata d'Europa, con superamenti ripetuti dei limiti di legge e conseguenze ormai documentate sulla salute dei cittadini.

Proprio per questo hanno preoccupato molto le notizie dei tempi in cui ho presentato l'interrogazione e oggi spero di ricevere aggiornamenti positivi, di un forte ridimensionamento delle risorse nazionali destinate agli interventi per il miglioramento della qualità dell'aria.

Si passerebbe da 320 milioni di euro previsti per il triennio 2026-2028 a 116 milioni complessivi, un taglio cospicuo, quindi, di oltre 200 milioni. In particolare, nel 2027 i fondi scenderebbero da 105 a 20 milioni e nel 28 da 110 a 25. Sarebbe quindi una riduzione di circa 75% delle risorse.

Si tratta di una scelta che diverse associazioni ambientaliste e scientifiche hanno già definito molto grave, perché rischia di rallentare le politiche di tutela dell'ambiente e della salute.

Questo tema riguarda direttamente il Piemonte e il nostro territorio è tra quelli più esposti all'emergenza smog e molte misure del Piano regionale per la qualità dell'aria si basano anche sul concorso di risorse statali.

Per questo motivo, chiediamo alla Giunta se la Regione conferma questi tagli o se sono intervenute novità, quali valutazione ne dia e quali iniziative intenda assumere per il ripristino delle stesse.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Relativamente alla questione posta dall'interrogante, si rende noto che è in corso un'interlocuzione tra le Regioni del bacino padano e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e delle Economia e delle Finanze, al fine di definire le possibili integrazioni dei finanziamenti previsti dalla legge n. 199 del 30 dicembre 2025, la legge di bilancio, per le misure per la qualità dell'aria, da aggiungere alla recente somma stanziata, per un totale di 50 milioni di euro, dal decreto del Ministro all'Ambiente e della Sicurezza Energetica a valere sulla programmazione di finanziamento per il potenziamento della mobilità sostenibile nelle grandi aree urbane.

Le Regioni del bacino padano sono, infatti, da tempo impegnate nell'attuazione di Piani regionali per il miglioramento della qualità dell'aria, al fine di rispettare nel più breve tempo possibile i valori minimi dettati dalla Direttiva 2008-50 dell'Unione Europea, con l'obiettivo di tutelare la salute dei cittadini e adempiere alla sentenza di condanna dello Stato italiano da parte della Corte di Giustizia europea del 10 novembre 2020, in cui si aggiungono le altre procedure di infrazioni in corso.

Proprio in considerazione delle specificità orografiche, meteorologiche e di qualità dell'area del bacino padano, è stato istituito un programma di finanziamento con decreto direttoriale 412-2020 a valere sulle risorse del Fondo, di cui è il decreto legislativo 14 agosto 2020, n. 104, volto a promuovere attività di interventi per il contrasto all'inquinamento atmosferico e, conseguentemente, il miglioramento della qualità dell'aria nel servizio delle quattro Regioni del bacino padano coinvolte nelle procedure d'infrazione.

Sulla base delle risorse assegnate, le Regioni hanno avviato diversi progetti pluriennali funzionali all'attuazione dei Piani regionali di qualità dell'aria e, in linea con l'orizzonte temporale degli stessi, programmato le ulteriori indispensabili iniziative da realizzare con le risorse attribuite sulle annualità future.

L'interlocuzione attuata con il Ministero è infatti volta, da un lato, all'implementazione delle risorse per gli anni 2026, 2027 e 2028, a fronte dell'incremento già previsto per gli anni 2029, 2030 e 2031 della legge 199 del 30 dicembre del 2025 e il bilancio di previsione dello Stato.

Tenuto inoltre conto che, alla luce dei monitoraggi di qualità dell'aria per il 2025, che mostrano il raggiungimento degli obiettivi per gli ossidi di azoto, ma non per il particolato, il Piano prevede già un automatico processo di aggiornamento, che dovrà essere utilizzato anche per gestire la redistribuzione temporale dei finanziamenti.

Pertanto, alla luce di quanto esposto e dall'insieme delle misure previste nel Piano regionale per la qualità dell'aria, sono già in corso verifiche opportune, anche nell'ambito della struttura speciale, di cui alla DGR del 2 agosto 2025, per dare una scala di priorità alle suddette misure in termini di coordinamento, efficacia, efficienza e per non compromettere l'esito in termini di rispetto delle previste riduzioni emissive.